

COSA POTETE SCOPRIRE NEL GRANDE MUSEO DEL MONDO

ARTE A MADRID

PERCHÉ VELÁZQUEZ APPARE
NEL DIPINTO LAS MENINAS?

LA DAMA DI ELCHE, UNA
SCULTURA IBERA

GUERNICA:
UN'OPERA STORICA

SOROLLA, L'INSIGNE VICINO
DI CHAMBERÍ

IL PALAZZO REALE,
SCENARIO DELLA CORTE

QUALI SONO I CAPOLAVORI
DI GOYA?



*j*MADRID!



Guernica. 1936. Pablo Picasso © Sucesión Pablo Picasso. VEGAP, Madrid, 2017

Arte a Madrid

Oltre ad aver accolto Goya e Velázquez, entrambi pittori alla corte spagnola, Madrid vanta anche un patrimonio culturale di tutto riguardo in cui confluisce gran parte degli stili pittorici europei. Questa guida offre una descrizione generale dei principali musei madrileni e delle tematiche più frequenti dell'arte occidentale. L'attrattiva principale di questo itinerario è indubbiamente il Paseo del Arte, circa 1,5 km di spazi verdi ove sorgono tre delle migliori pinacoteche al mondo – il Museo del Prado, il Museo Thyssen-Bornemisza e il Museo Reina Sofia – in grado di offrire una panoramica completa dal Medioevo fino ai giorni nostri. Gli appassionati d'arte dovrebbero

visitare anche i Luoghi Reali, insieme di palazzi e giardini vincolati alla corona spagnola e gestiti attualmente dal Patrimonio Nacional. Madrid accoglie i monasteri reali Las Descalzas e La Encarnación, il Palazzo del Pardo e il Palazzo Reale mentre nella regione circostante sorgono il Palazzo di Aranjuez e il Monastero dell'Escorial le cui collezioni vantano esempi di arti suntuarie, arredo e dipinti. Oltre alle collezioni di opere d'arte, nel Museo Archeologico Nazionale sono esposti reperti che si rifanno ai vari stili di vita e costumi delle civiltà insediatesi nella Penisola iberica o che hanno contribuito a definire il temperamento mediterraneo.

Altri musei nazionali meno noti di Madrid sono il Museo Cerralbo, il Museo del Romanticismo, il Museo Sorolla, il Museo d'America, il Museo di Antropologia e il Museo di Arti Decorative. Vi si aggiunge anche la Fondazione Lázaro Galdiano, erede dell'omonimo collezionista privato. Dal canto suo, la Reale Accademia di Belle Arti di San Fernando è una fondazione unica che oltre a promuovere lo studio, la divulgazione e la tutela dell'arte, vanta anche uno dei musei più interessanti da visitare a Madrid. Ci vorrebbe una vita intera per poter conoscere a fondo i musei di Madrid, insigne pinacoteca mondiale in cui si conservano molti dei capolavori della Storia dell'arte.

Museo del Prado

Jonathan Brown, storico dell'arte, è del parere che: "Pochi oserebbero dubitare sul fatto che il Museo del Prado è la pinacoteca più importante al mondo per quanto riguarda la pittura europea". Indiscutibilmente, accoglie la maggiore collezione d'arte spagnola e nelle sue sale si susseguono in modo incessante e sorprendente capolavori di Raffaello Sanzio, El Greco e Rubens.



Re e imperatori

Gran parte del patrimonio del Museo del Prado proviene dalla collezione di dipinti dei monarchi spagnoli, donde l'abbondanza dei ritratti di corte. Esempi magnifici sono il *Ritratto di Carlo V a cavallo* di Tiziano e i ritratti eseguiti da Antonio Moro, Sánchez Coello e Sofonisba Anguissola per Filippo II e la sua famiglia. Tuttavia i due dipinti maggiormente rappresentativi del museo sono *Las Meninas* di Velázquez –una scena in cui la Infanta Margherita, figlia di Filippo IV, è circondata da damigelle e giullari– e *la Famiglia di Carlo IV* di Goya. In entrambe le tele i pittori diedero prova di grande audacia nel ritrarsi insieme ai componenti della famiglia reale contravvenendo così a una norma non scritta. In tal modo, al pari di Goya, Velázquez rivendica la propria nobiltà non-ché quella dell'arte pittorica.

Miti classici

Per secoli, la mitologia greco-romana fu la scusa perfetta per i pittori desiderosi di dipingere nudi artistici. Infatti, le storie di dei ed eroi consentivano di raffigurare scene che altrimenti sarebbero state vietate dalla morale e dal decoro. Non sussistono dubbi sulla natura erotica delle "poesie" di Tiziano – così denominate allora – come *Il baccanale degli Andrii* o numerose opere di Rubens tra cui spiccano *Le tre Grazie*, dipinto che apparteneva ai beni a lui più cari per il quale posò la sua seconda moglie Hélène Fourment. Anche Velázquez si ispirò a numerose tematiche mitologiche non per risvegliare i sensi ma piuttosto come allegorie per riflettere su potere e autorità. *Le filatrici* e *Il trionfo di Bacco* ne sono alcuni esempi.



2



3



4



5



1. *Las Meninas*. 1656. (particolare) Diego Velázquez.
2. Museo del Prado
3. *Il baccanale degli Andrii*. 1523 - 1526 Tiziano
4. *Le tre Grazie*. 1635 Rubens
5. *La lavanda dei piedi*. 1548 - 1549 Tintoretto
6. *La Trinità*. 1577 - 1579 El Greco
7. *Fucilazioni del 3 maggio 1848*. 1814 Francisco de Goya
8. *Il giardino delle delizie*. 1500-1510 Jérôme Bosch, El Bosco

© Madrid, Museo Nacional del Prado

Dipinti religiosi

Tra le tele a tematica religiosa più ragguardevoli del museo spiccano *La deposizione* di Van der Weyden eseguita nelle Fiandre e *L'Annunciazione* di Beato Angelico realizzata a Firenze, due opere emblematiche dell'arte europea del '400. Menzione particolare meritano le sale dedicate alla pittura veneziana con opere pregiate quali *La lavanda dei piedi* del Tintoretto e all'arte spagnola del '500 e del '600 in cui si possono ammirare *La Trinità* di El Greco, *il Martirio di San Filippo* di Ribera, *Santa Elisabetta del Portogallo* di Zurbarán e *L'Immacolata Concezione* di Murillo.

La storia dal vivo

I due quadri di Goya, *Fucilazioni del 3 maggio 1848* e *2 maggio 1808: lotta contro i mamelucchi* raffigurano la rivolta dei madrileni contro le truppe napoleoniche nel maggio del 1808. Queste opere segnano una svolta nella comprensione del genere storico che l'artista impregna di immediatezza. Nelle sale del Museo del Prado dedicate alla pittura dell'800 sono rinvenibili anche opere posteriori quali la *Fucilazione di Torrijos e dei suoi compagni sulla spiaggia di Malaga*, di Antonio Gisbert Pérez.



7



1



Sogni e incubi

Tra le raffigurazioni dell'Inferno e del Paradiso conservate presso il museo, davvero uniche sono *Il giardino delle delizie* e *Il carro di fieno* di Bosch, sia per il preziosismo che vi si rileva che per l'universo onirico ritratto. Questa medesima linea stilistica è rinvenibile anche nelle opere di altri pittori fiamminghi quali Patinir e Bruegel il Vecchio. Qualche secolo dopo anche Goya si cimenta con l'orrore e la paura nelle *Pitture nere* appese alle pareti di casa sua, *La Quinta del Sordo*, oggi ammirabili al Prado.

Museo
del Prado

Paseo del Prado, s/n

902 10 70 77

museodelprado.es

Da lunedì a sabato,
dalle ore 10.00
alle 20.00

Domenica e festivi,
dalle ore 10.00
alle 19.00



Scienze a Madrid

Carlo III intese trasformare Madrid in un importante centro scientifico. A tal fine, commissionò il Gabinetto di Storia Naturale, odierna sede del Museo del Prado, antistante il Giardino botanico. L'architetto neoclassico Juan de Villanueva fu l'autore principale dell'intero complesso.

Museo Thyssen-Bornemisza

Dal 1992 il Palazzo di Villahermosa accoglie la collezione Thyssen-Bornemisza in cui è ravvisabile il gusto dei suoi artefici principali, i baroni Heinrich e Hans Heinrich, particolarmente versati nella tradizione artistica centro europea. Da allora, è uno dei musei principali di Madrid, sede anche di parte delle opere acquisite da Carmen Thyssen-Bornemisza. Largo spazio trovano la pittura olandese del '600, la pittura nordamericana dell'800, l'Impressionismo e le avanguardie storiche.

La rivoluzione del ritratto

Particolare rilevanza viene data a questo genere nel Museo Thyssen-Bornemisza, con pregevoli opere rinascimentali come *il Ritratto di Giovanna Tornabuoni* del Ghirlandaio o *Giovane cavaliere in un paesaggio* di Carpaccio, uno dei primi ritratti a figura intera. Pur se provenienti dall'Europa settentrionale, al medesimo periodo risalgono il dipinto *Enrico VIII* di Hans Holbein e *Ritratto di uomo grasso* di Robert Campin. Tra i ritratti del '900, opere quali *Hugo Erfurth con il cane* di Otto Dix, *Studio di George Dyer allo specchio* di Bacon o *Riflessione con due bambini* di Lucian Freud rivelano una forte personalità e, in qualche modo, si rifanno alla medesima tradizione.

Il giro del mondo

Le opere della collezione consentono di fare il giro del mondo in pochi metri. Da *Piazza San Marco* dipinta dal Canaletto nel '700 a *Rue Saint Honoré, pomeriggio, effetto pioggia* realizzata nel 1897 da Pissarro, e dai paesaggi di Tahiti, fonte di ispirazione di numerosi quadri di Gauguin, quali *Mata Mua (Nei tempi antichi)*, al Far West perfettamente ripreso

dai pittori della Hudson River School, primo fra tutti Thomas Cole. Tale evocazione del viaggio è ravvisabile anche in una delle opere più celebri della collezione, *Stanza d'albergo* di Edward Hopper. L'artista che fece tappa in Spagna nei suoi anni di formazione, ammise di essere stato fortemente influenzato da Goya, da lui scoperto a Madrid.



Si alza il sipario

Dal momento che la pittura fa presa sulla vista, numerose tele rappresentano scene di teatro. Al volgere dell'800, Degas fu l'artista degli spettacoli, della danza e delle corse di cavalli. Nella collezione spicca *Ballerina oscillante (Ballerina verde)* data la sua grande immediatezza. In *Circo August Macke* dipinge la caduta di un trapezista. Dal canto suo, di Picasso, noto pittore di musicisti e pagliacci, il museo vanta l'opera *Arlecchino con specchio*.



1. Ritratto di Giovanna Tornabuoni. 1489-1490
Domenico Ghirlandaio

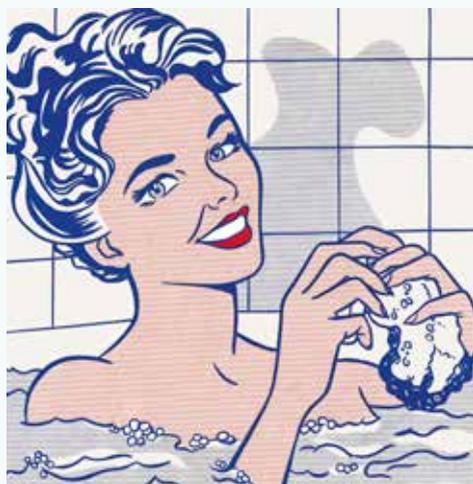
2. Museo Thyssen-Bornemisza
3. Stanza d'hotel. 1931
Edward Hopper

4. Mata Mua (Nei tempi antichi). 1892
Paul Gauguin
© Colección Carmen Thyssen-Bornemisza

5. Ballerina oscillante (Ballerina verde). 1877-1879
Edgar Degas

Astrattismo e figurativismo

Come se fosse un manuale di Storia dell'Arte, la collezione è talmente vasta da consentire di apprezzare appieno la diversità delle avanguardie storiche. Movimenti quali Espressionismo, Cubismo, Costruttivismo e Surrealismo sono largamente rappresentati al pari dell'arte nordamericana della seconda metà del '900, degli espressionisti astratti, dell'arte pop e dell'Iperrealismo. Tra le opere più rilevanti si segnalano quelle di Braque, Popova, Mondrian, Lichtenstein e Rothko.



6. Donna nel bagno. 1963
© Estate of Roy Lichtenstein / VEGAP, 2017

7. Architettura pittorica. 1918
Liubov Popova

8. "Les Vessenots" ad Auvers. 1890
Vincent van Gogh

© Museo Thyssen-Bornemisza, Madrid



Geni

Nel Museo Thyssen si potrebbe allestire un percorso degli artisti passati alla storia grazie alla loro personalità leggendaria, in quanto ritenuti "geni della pittura". Vi troviamo Dürer con l'opera *Cristo dodicenne tra i dottori*; Caravaggio che accusato di omicidio fugge da Roma dopo aver dipinto *Santa Caterina d'Alessandria*; Rembrandt di cui si conserva a Madrid uno dei suoi numerosissimi autoritratti e Van Gogh che dipinse *Les Vessenots* pochi giorni prima di suicidarsi.



Barrio de Las Letras

A pochi metri dal Museo Thyssen-Bornemisza, nei dintorni della Calle de las Huertas, sorgono la casa di Lope de Vega, la Chiesa de las Trinitarias, dove fu sepolto Miguel de Cervantes, l'Ateneo di Madrid e il Teatro Español, il teatro europeo più antico tuttora operante.

Museo
Thyssen-
Bornemisza

Paseo del Prado, 8

91 791 13 70

museothyssen.org

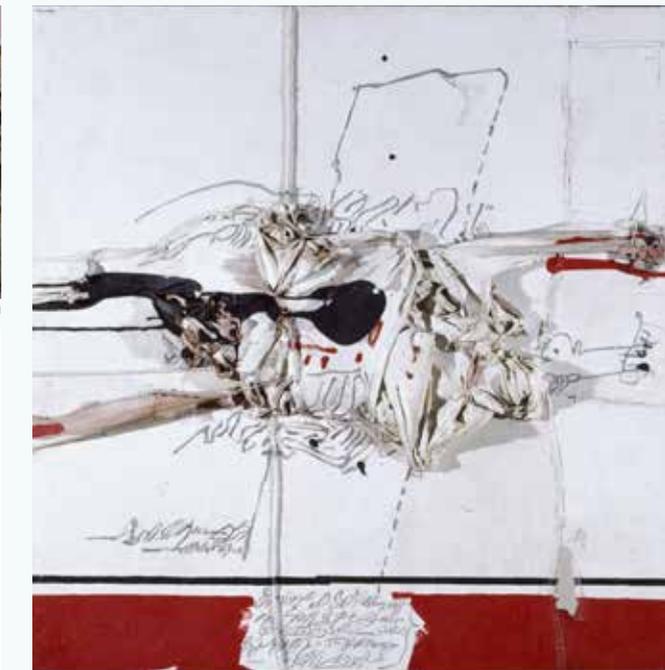
Da martedì a
domenica e festivi,
dalle ore 10.00
alle 19.00

Lunedì, dalle ore 12.00
alle 16.00

Museo Reina Sofía



Una delle collezioni d'arte contemporanea più importanti in Europa si impernia sul dipinto *Guernica* realizzato da Picasso per il padiglione della Repubblica spagnola in occasione dell'Esposizione Universale di Parigi del 1937. Il museo vanta un nutrito programma di mostre e attività e nelle sue sale, in costante trasformazione, si presta particolare attenzione non soltanto alla pittura ma anche alle arti restanti tra cui le pratiche concettuali e la performance.



La Guerra Civile

Durante il conflitto, il governo della Repubblica trasformò il padiglione spagnolo all'Esposizione Universale di Parigi del 1937 in una piattaforma di propaganda a suo favore. Oltre alla tela di grandi dimensioni dipinta da Picasso per denunciare il bombardamento di Guernica, il museo conserva alcune delle opere esposte nel padiglione e un modellino dell'edificio, opera di Josep Lluís Sert e Lluís Lacasa. In queste medesime sale si racconta l'ascesa dei totalitarismi in Europa con opere quali *Maschera di Montserrat* che urla di Julio González o *Il grande profeta* di Gargallo.

Violenza

I cruenti scontri bellici che seguirono, i complessi rapporti post coloniali, i vari movimenti di liberazione, la caduta del muro di Berlino e la redistribuzione dei centri di potere e delle periferie hanno portato alla nascita di un mondo pieno di tensioni politiche diversamente espresse. L'Arte informale, capeggiata in Spagna dai gruppi El Paso e Dau al Set, l'Arte Povera e i nuovi realismi europei non sono che qualche esempio di questa interessantissima mappa della seconda metà del '900. In tal senso, *Le trombe del Giudizio* di Pistoletto e *L'appendiabiti* di Carlos Leppe sono due opere di particolare rilevanza.

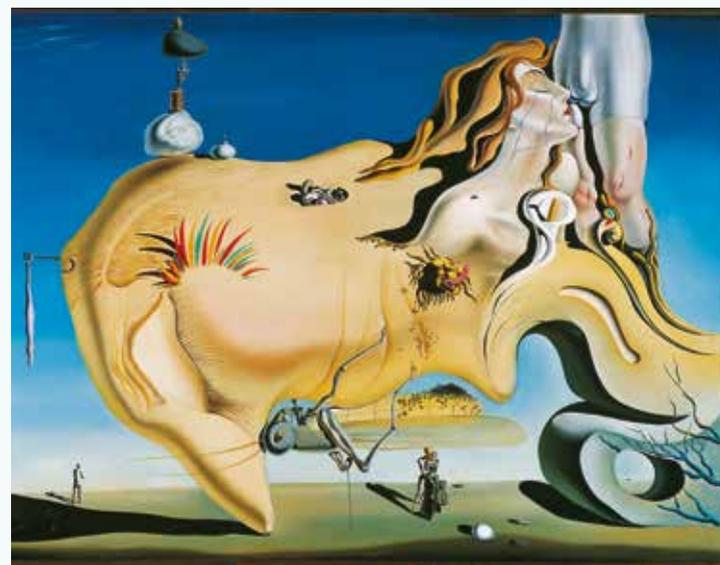
Sogni

All'universo onirico si ispirarono numerosi artisti d'avanguardia quali Salvador Dalí, artefice del metodo paranoico-critico con cui trasferiva i sogni sulla tela. Il museo conserva alcune sue opere più celebri quali *Ragazza alla finestra* e *Il grande masturbatore*. Altri artisti della corrente surrealista furono Óscar Domínguez e Miró. Di quest'ultimo, il museo conserva numerose opere quali *Chiocciola, donna, fiore e stella*.



Femminismo

Fino a '900 inoltrato, che una donna si dedicasse professionalmente all'arte era davvero un fatto eccezionale. Tuttavia, il Museo Reina Sofia presta particolare attenzione alle donne avanguardiste. Tra loro troviamo Maria Blanchard, le cui opere venivano spesso confuse con quelle di Juan Gris, Sonia Delaunay, che visse in Spagna dal 1917 al 1921, Maruja Mallo, aderente alla Scuola di Vallecas insieme ad Alberto Sánchez e Benjamín Palencia e Ángeles Santos, autrice di *Un mondo*, una delle opere più enigmatiche della collezione. A '900 inoltrato, non si può sorvolare sulle opere di Lygia Clark, Nancy Spero, Louis Bourgeois e Esther Ferrer.



1. Museo Reina Sofía
2. Maschera di Montserrat che urla. 1938-1939
© Julio González, VEGAP, Madrid, 2017
3. Personaggio caduto I. 1970
© Manuel Millares, VEGAP, Madrid, 2017
4. Chiocciola, donna, fiore e stella. 1934
Joan Miró
© Successió Miró 2017
5. Un mondo. 1929
© Ángeles Santos, VEGAP, Madrid, 2017
6. Il grande masturbatore. 1929
© Salvador Dalí, Fundació Gala-Salvador Dalí, VEGAP, Madrid, 2017
7. Incontro letterario al caffè del Pombo. 1920
© José Gutiérrez Solana, VEGAP, Madrid, 2017
© Madrid, Museo Reina Sofía

Museo Reina Sofía

Santa Isabel, 52

91 774 10 00

museoreinasofia.es

Da lunedì a sabato,
dalle ore 10.00
alle 21.00

Domenica dalle ore
10.00 alle 19.00

Chiuso il martedì

Poeti e intellettuali

Nel corso della collezione permanente, il museo fa luce su varie genealogie intellettuali in cui la letteratura svolge un ruolo davvero influente. Dall'opera *Incontro letterario al caffè del Pombo*, presieduto da Ramón Gómez de la Serna – grande promotore delle avanguardie in Spagna – realizzata da Gutiérrez Solana, alla controcultura degli anni '70 e '80 del secolo scorso, passando dalla compagnia di teatro La Barraca, diretta dal carismatico Federico García Lorca che vide impegnati numerosi artisti del suo tempo.



7

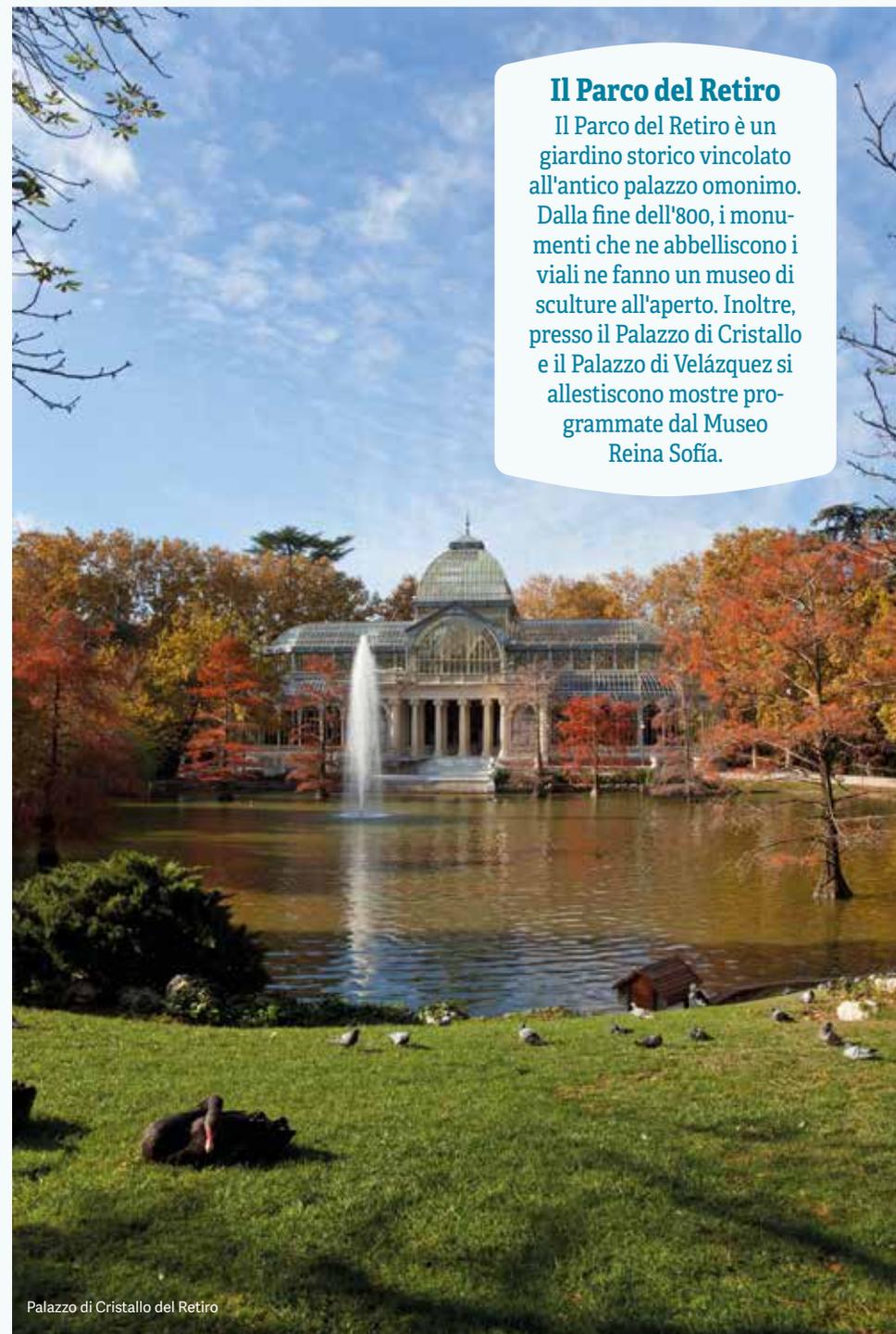
Studio di Ramón Gómez de la Serna

Il Museo di Arte Contemporanea conserva lo studio dello scrittore Ramón Gómez de la Serna. Le pareti sono tappezzate di tantissime immagini ritagliate da libri e riviste che fanno di questo spazio un'opera d'arte di per sé.



Il Parco del Retiro

Il Parco del Retiro è un giardino storico vincolato all'antico palazzo omonimo. Dalla fine dell'800, i monumenti che ne abbelliscono i viali ne fanno un museo di sculture all'aperto. Inoltre, presso il Palazzo di Cristallo e il Palazzo di Velázquez si allestiscono mostre programmate dal Museo Reina Sofía.



Palazzo di Cristallo del Retiro

Paseo del Arte

L'asse lungo cui sorgono il Museo del Prado, il Museo Thyssen-Bornemisza e il Museo Reina Sofia prende il nome di Paseo del Arte. Un biglietto valido per un anno dall'atto dell'acquisto consente di effettuare una visita presso ciascun museo mentre un'app per dispositivi mobili, Paseo del arte imprescindible, fornisce informazioni sui 24 capolavori che nessuno dovrebbe perdersi.



Museo del Prado

Palazzo Reale

Maestoso palazzo opera degli architetti Filippo Juvarra e Giambattista Sacchetti, eretto laddove sorgeva la fortezza degli Asburgo. Apre i battenti come museo tutti i giorni tranne in occasione di eventi istituzionali. Vi si custodisce una collezione di pittura, scultura, armi e arti decorative unica al mondo. Residenza ufficiale dei reali di Spagna anche se i monarchi spagnoli dimorano in realtà presso il Palazzo della Zarzuela, alla periferia di Madrid.

Arti decorative

Malgrado le vicissitudini della storia, il Palazzo Reale di Madrid conserva tuttora buona parte dell'arredo originale. Colpiscono per la loro bellezza il Salone Gasparini, capolavoro dell'arte rococò che fungeva da camerino di Carlo III e la sala da pranzo di gala arredata ai tempi di Alfonso XII con splendidi arazzi di Guillermo Pannemaker, tessuti nel '500. In questo palazzo, gli orologi, i comò, le sedie e le lampade sono stati testimoni – e lo sono tuttora in occasione di celebrazioni solenni – di conversazioni politiche di grande spessore.

Palazzo Reale

Bailén, s/n

91 454 88 00

patrimonio nacional.es

Tutti i giorni dalle ore 10.00 alle 18.00 d'inverno e dalle ore 10.00 alle 20.00 d'estate



Iconografia del potere

Oltre ai dipinti sui soffitti – del Salone del Trono e della Cappella Reale rispettivamente opera di Tiepolo e di Corrado Giaquinto – il palazzo conserva vari ritratti di Goya e un quadro di Caravaggio: *Salomè con la testa del Battista*. Nel lungo elenco di pittori presenti in questa collezione troviamo anche Juan de Flandes, Rubens e Winterhalter.

Strumenti musicali e armi

Tra le splendide collezioni palatine, spicca il *Quartetto reale*, composto da due violini, una viola e un violoncello realizzato da Stradivari per Carlo II. Inoltre, l'Armeria conserva pezzi di grande pregio come una daga per orecchi prodotta in una bottega dei Nasridi di Granada – magnifico esempio della raffinatezza ispano-musulmana – o l'elmo da parata dell'imperatore Carlo V.



1. Palazzo Reale
2. Salone Gasparini
3. Borgognotta di Carlo V. 1470-1532. Kolman Helmschmid
4. La regina Maria Luisa di Parma con mantiglia. 1799. (particolare) Francisco de Goya
5. Apoteosi di Enea. 1762-1766. (particolare) Giovanni Battista Tiepolo
6. Atlante. 1800 Abraham Louis Breguet © Patrimonio Nacional



San Francisco "El Grande"

A breve distanza dal palazzo sorge una delle chiese più monumentali di Madrid, la Basilica reale di San Francisco "El Grande", così soprannominata date le straordinarie dimensioni della cupola: 33 m di diametro.



Luoghi Reali

I monasteri reali de Las Descalzas e de La Encarnación furono sempre strettamente vincolati alla Corona. Dal canto suo, il Palazzo del Pardo era luogo di ricreazione e svago per la corte. Oltre i confini della città, si evidenziano, dato il loro valore patrimoniale, i giardini di Aranjuez e il Monastero dell'Escorial, dichiarati Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO.

Reale Accademia di Belle Arti di San Fernando



Nel 1752, Filippo V fonda la Reale Accademia di Belle Arti di San Fernando su imitazione di quelle già in essere in Italia e in Francia. Da allora, è stata sede del dibattito pubblico incentrato su pittura, scultura e architettura. Si evidenzia che il Palazzo di Goyeneche, ove ha sede l'istituzione, ospitò fino al 1967 la Scuola di Belle Arti dove avrebbero studiato Picasso e Dalí. Il suo museo vanta una delle collezioni più importanti di dipinti e incisioni di Goya.

Maestri e modelli

Il museo conserva opere pregiate di alcuni suoi membri quali Van Loo, Mengs e Goya. Di quest'ultimo si evidenziano i ritratti di Manuel Godoy, Principe della Pace e dell'attrice *La Tirana* nonché il dipinto *La sepoltura della sardina*, raffigurante l'atmosfera carnevalesca del Mercoledì delle Ceneri a inizio '800. Sono presenti anche opere di Alonso Cano, Murillo e Rubens, tra i numerosi pittori europei che gettarono le basi dei canoni che gli studenti avrebbero dovuto seguire. José Gutiérrez Solana, Antonio López e Lucio Muñoz studiarono presso la Scuola di Belle Arti.

Personalità uniche

Oltre alle opere utilizzate come modelli, l'Accademia conserva un nutrito numero di curiosità tra cui spicca in modo particolare *La primavera*, un busto firmato dal pittore manierista Arcimboldo consistente in una testa composta soltanto da fiori. Altrettanto eccezionali sono dipinti quali *Il sogno del cavaliere* di Antonio de Pereda raffigurante un uomo addormentato davanti a tutte le ostentazioni della vita che la morte porterà con sé e il misterioso *Donna in preghiera* di Julio Romero de Torres, massimo esponente di un certo tipo di simbolismo spagnolo a inizio '900.



Calcografia nazionale

Presso il Palazzo di Goyeneche ha sede anche la Calcografia nazionale, creata nel 1789 per intraprendere importanti progetti legati alle incisioni, sorti nell'ambito della politica illuministica. I pezzi più pregiati sono le lastre di rame utilizzate da Goya per incidere le serie all'acquaforte: *Capricci*, *I disastri della guerra*, *Tauro-machia* e *i Disparates*.



Reale
Accademia di
Belle Arti di
San Fernando

Alcalá, 13

91 524 08 64

Da martedì a
domenica e festivi,
dalle ore 10.00
alle 15.00
Chiude il lunedì

1. *Venere, Mercurio e Cupido*. 1748. Louis-Michel van Loo
 2. *La Primavera*. 1563
Giuseppe Arcimboldo
 3. *Volarono*. 1799
Francisco de Goya
- © Real Academia de Bellas Artes de San Fernando



San Antonio de la Florida

Mediante un uso sorprendente della tecnica del trompe-l'oeil, i personaggi dipinti da Goya nel 1798 fanno capolino dall'alto della cupola. A inizio '900, le spoglie dell'artista furono trasferite in questa chiesetta, trasformata in mausoleo per il pittore che seppellì a Madrid.

Sale espositive

Oltre alle mostre allestite presso i musei, sono rinvenibili molte altre sale vincolate a fondazioni private e pubbliche o centri culturali, sedi di mostre di notevole valenza. Sulla cartina culturale di Madrid non possono mancare centri quali CaixaForum, CentroCentro Cibeles, la Fondazione Juan March e la Sala Recoletos della Fondazione Mapfre che vanta anche uno spazio dedicato permanentemente a Joan Miró.



Museo Archeologico Nazionale



Al pari di altri grandi musei al mondo adibiti alla raccolta delle testimonianze del passato di ogni Paese, il Museo Archeologico Nazionale, creato nel 1867 per volere della regina Isabella II, accoglie collezioni di reperti antichi che fanno luce sullo stile di vita delle varie culture insediatesi nella Penisola iberica e sulle sponde del Mediterraneo. Tra le opere più ragguardevoli spiccano le sculture ibere, i mosaici romani, i corredi funebri visigoti, le scatole ispano-musulmane in avorio e gli elementi architettonici medievali.

Il mondo dell'aldilà

La *Dama di Elche* è indubbiamente l'opera più famosa esposta in questo museo. Il suo uso come urna funeraria è stato oggetto di varie speculazioni. Comunque sia, sorprendono i lineamenti armonici e sereni che ne fanno un caso eccezionale della produzione artistica degli Iberi, una delle civiltà che si insediarono nella Penisola iberica prima dell'arrivo dei Romani. Le mummie degli Egizi e dei Guanci, i corredi celtici e i sarcofagi romani come quello di Orestes sono soltanto alcuni esempi della ricchezza del mondo dell'aldilà.

Espressioni architettoniche

Presso il museo si conserva anche un nutrito numero di elementi architettonici di grande rilievo come i mosaici romani, attualmente esposti come se fossero dei quadri, i cassettoni mudéjar – realizzati per palazzi cristiani secondo le tecniche ispano-musulmane – e una serie di capitelli romanici. Le sale dedicate al Medioevo e all'Età Moderna sono anch'esse meritevoli di un'attenta visita.



2



3



1



4

1. Corone di Recesvindo. ©MAN. Santiago Relanzón
2. Dama di Elche. ©MAN. Santiago Relanzón
3. Mosaico romano delle quadrighe. ©MAN. Jordi Moliner
4. Cofanetto di Zamora. ©MAN. Santiago Relanzón
5. Scatole Ushabti. ©MAN. Raúl Fernández
6. Torque di Sagrajas. ©MAN. Santiago Relanzón



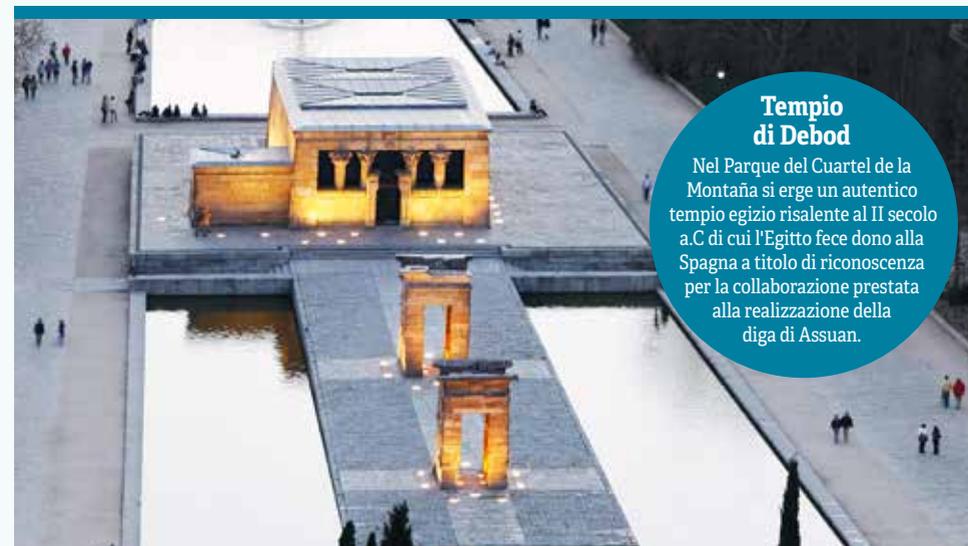
5



6

Oggetti suntuari

Oggetti preziosi come specchi, gioielli o portaunguenti sono alcuni dei reperti della collezione del Museo Archeologico Nazionale. Tra i più vistosi troviamo le *Corone votive di Guarrazar*, un insieme di ex voto visigoti e il *Cofanetto di Zamora*, un delicato pezzo in avorio commissionato dal califfo di Cordova Al-Hakam II.



Tempio di Debod

Nel Parque del Cuartel de la Montaña si erge un autentico tempio egizio risalente al II secolo a.C di cui l'Egitto fece dono alla Spagna a titolo di riconoscenza per la collaborazione prestata alla realizzazione della diga di Assuan.

Museo Archeologico Nazionale

Serrano, 13

91 577 79 12

man.es

Da martedì a sabato,
dalle ore 9.30
alle 20.00
Domenica dalle ore
9.30 alle 15.00
Chiude il lunedì

Museo Lázaro Galdiano



Collezionista straordinario, José Lázaro Galdiano fu anche editore de *La España Moderna* che a fine '800 pubblicava testi di Pardo Bazán, Unamuno, Galdós, Dostoevskij, Tolstoj e Flaubert, talvolta tradotti per la prima volta in lingua spagnola. Le opere d'arte, i gioielli, le armi, i mobili, i libri e i documenti di grande pregio acquistati durante la sua vita sono attualmente esposti presso il Palazzo di Parque Florido, dimora in calle Serrano dove abitò con la moglie.



1



2

La scuola spagnola

José Lázaro Galdiano nutriva un interesse speciale nei riguardi di Goya e degli artisti spagnoli influenzati da quest'ultimo. Oltre a una serie di tele dell'artista aragonese, tra cui spiccano *Il sabba delle streghe* ed *Esorcismo*, il museo conserva opere di grande rilievo di Federico Madrazo, come il ritratto di Gertrudis Gómez de Avellaneda, Eugenio Lucas Velázquez e suo figlio, Eugenio Lucas Villaamil, autore dei soffitti del palazzo. Inoltre, dedica tre sale ai maestri spagnoli del '500 e del '600 con opere di Murillo, Zurbarán, El Greco e Juan Carreño de Miranda.

Un gusto personale

Contrariamente ad altri collezionisti spagnoli suoi contemporanei, José Lázaro Galdiano sapeva apprezzare la bellezza della pittura del tardo Medioevo e acquistava tavole di ragguardevole fattura come *la Madonna di Mosén Esperandeu di Santa Fe* di Blasco de Grañén. Grazie al suo spirito cosmopolita seppe apprezzare la pittura inglese rappresentata nel museo da ritratti di Lely, Reynolds, Lawrence e Romney. Inoltre, si evidenziano due opere particolarissime data la loro singolarità: *San Giovanni Battista in meditazione* di Bosch e *Il Salvatore adolescente*, un misterioso quadro oggi attribuito a Boltraffio, a lungo ritenuto opera di Leonardo da Vinci.



3



4

1. Gertrudis Gómez de Avellaneda. 1857. Federico Madrazo
2. Il Salvatore adolescente. 1495. Giovanni Antonio Boltraffio
3. Il sabba delle streghe. 1798. Francisco de Goya
4. San Giovanni Battista in meditazione. ca. 1485-1510. El Bosco
5. Spada del Conde Tendilla. 1486. Giacomo Magnolino

© Fundación Lázaro Galdiano

Bibliofilia e altri gioielli

La Biblioteca della Fondazione Lázaro Galdiano custodisce splendide opere come i libri d'ore di William Hastings e di Gian Giacomo Trivulzio, varie miniature persiane e mongole e un manoscritto di *Vita del Pitocco* di Quevedo del '600. Tra i documenti più singolari, spiccano le lettere di Lope de Vega e di Francisco de Goya. Siccome la fragilità della carta ne impedisce l'esposizione permanente, si allestiscono mostre periodiche delle proprie collezioni. Inoltre, il museo vanta una splendida collezione di arti decorative con oggetti unici come la *Spada del Conte di Tendilla* e varie scatole in avorio nonché reperti archeologici di enorme valore tra cui una brocca risalente ai Tartessi e bronzi visigoti.



5

Museo
Lázaro
Galdiano

Serrano, 122

91 561 60 84

flg.es

Da martedì a sabato,
dalle ore 10.00
alle 16.30
Domenica dalle ore
10.00 alle 15.00
Chiude il lunedì

El Capricho

I dipinti *Il sabba delle streghe* ed *Esorcismo* abbellirono le pareti della palazzina di campagna dei Duchi di Osuna, costruita tra il 1789 e il 1839. Oggigiorno, il giardino in stile romantico è uno dei parchi pubblici più belli di Madrid.



Museo Sorolla

L'abitazione costruita dal pittore Joaquín Sorolla nel quartiere di Chamberí è adibita oggi a museo dove si conservano numerosi suoi capolavori. L'artista di Valencia i cui paesaggi marini, giardini e figure popolari spagnole gli valsero un enorme successo internazionale a inizio '900, sviluppò una tecnica per cogliere l'impatto della luce sull'acqua e sulle foglie.



Paesaggi marini

Le spiagge del Mar Mediterraneo e del Mar Cantabrico, sono un tema ricorrente nella pittura di Sorolla. Si va dalle scene più popolari di cui sono protagonisti i pescatori alle tele in cui i bagnanti vengono ritratti sotto gli ombrelloni per proteggersi dal sole. Uno sguardo attento sarà in grado di cogliere l'ampia gamma cromatica utilizzata per dipingere la sabbia bagnata e la pelle. *Passeggiata in riva al mare* dalla possente inquadratura dal basso che incornicia i soggetti da sotto la linea dell'orizzonte o *Nuotatori di Jávea*, con la rappresentazione del corpo in movimento nell'acqua, sono due dei capolavori di questo artista.



1. Passeggiata in riva al mare. 1909
Joaquín Sorolla
© Fundación Museo Sorolla
2. La sposa di Lagartera. 1912
Joaquín Sorolla
3. Nuotatori di Jávea. 1905
Joaquín Sorolla
4. Tratta delle bianche. 1894
Joaquín Sorolla
© Museo Sorolla

Spagna

Dopo essergli stato commissionato l'abbellimento della biblioteca della Hispanic Society of America di New York con motivi spagnoli, Sorolla viaggia in lungo e in largo in Spagna alla ricerca di soggetti popolari, paesaggi pittoreschi e giardini segreti come quello di casa sua a Madrid che dipingerà più volte. In tal modo, diviene uno dei migliori ambasciatori culturali sotto il regno di Alfonso XIII negli Stati Uniti. Tra le opere di spicco troviamo *La sposa di Lagartera* e le serie di quadri raffiguranti panorami montani e i cortili della Alhambra. Sorolla collezionò anche oggetti tipici in ceramica e mobili di valore storico, oggi conservati presso il museo.

Museo
Sorolla

General Martínez
Campos, 37

91 310 15 84

museosorolla.mcu.es

Da martedì a sabato,
dalle ore 9.30
alle 20.00

Domenica e festivi,
dalle ore 10.00
alle 15.00

Chiude il lunedì

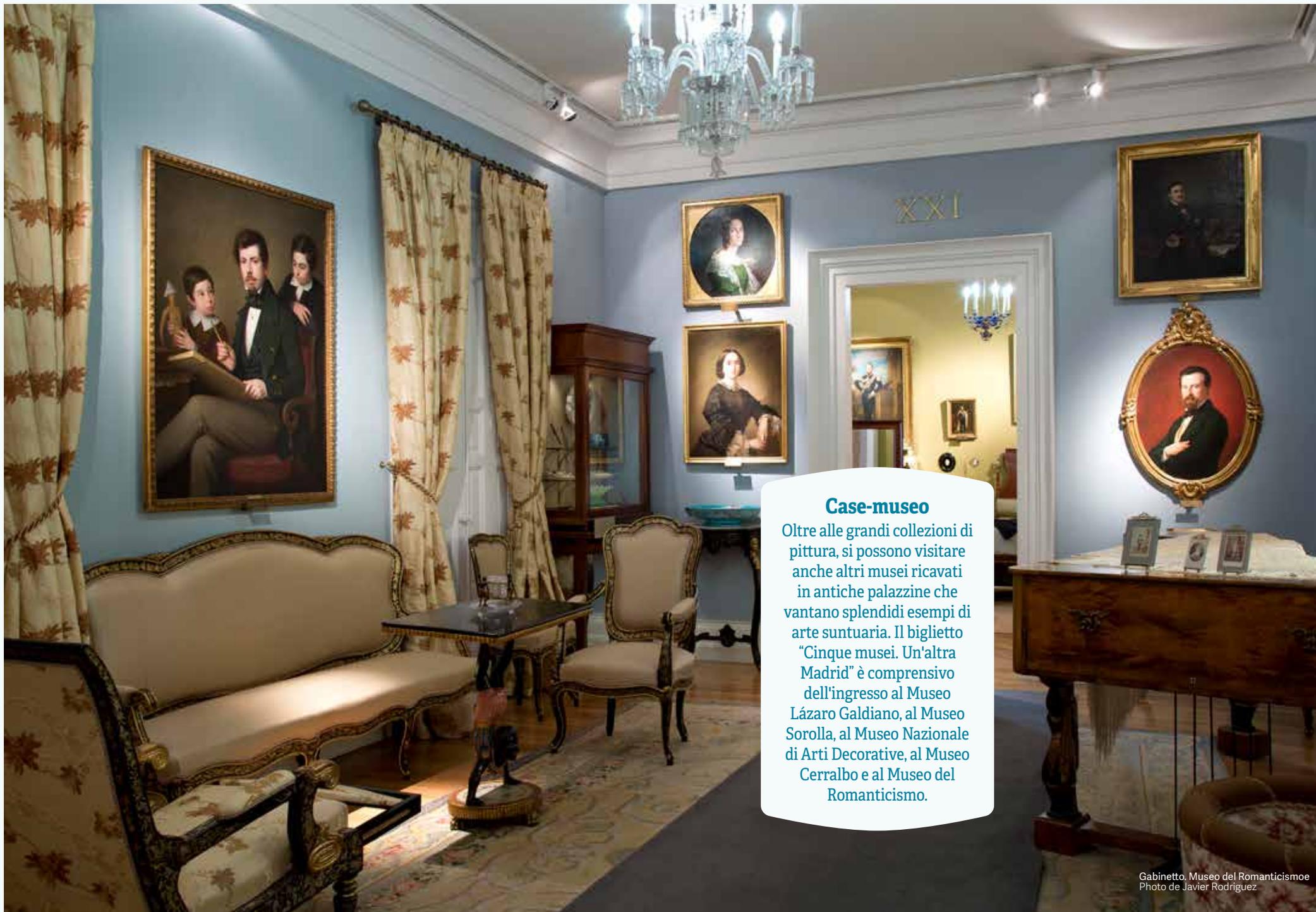
Progresso e miseria

Sorolla funse anche da cronista della società spagnola di inizio '900. Infatti, oltre a ritrarre numerosi intellettuali, aristocratici e politici del suo tempo, tradusse sulle sue tele le varie forme di vita spagnole. In tal senso, particolarmente suggestivi sono i quadri quali *Il Dottor Simarro in laboratorio*, plauso allo sviluppo della scienza spagnola nella cosiddetta Età dell'Argento e *Tratta delle bianche*, un esempio della preoccupazione sociale che molto spesso traspare dai suoi dipinti.



Maioliche

Il giardino in stile andaluso dell'abitazione di Sorolla può fungere da punto di partenza di un itinerario alla ricerca delle maioliche più interessanti di Madrid. Nelle immediate vicinanze si trova la galleria rivestita di maioliche denominata Andén 0, una vecchia stazione della metropolitana di Madrid, inaugurata nel 1919.



Case-museo

Oltre alle grandi collezioni di pittura, si possono visitare anche altri musei ricavati in antiche palazzine che vantano splendidi esempi di arte sontuaria. Il biglietto "Cinque musei. Un'altra Madrid" è comprensivo dell'ingresso al Museo Lázaro Galdiano, al Museo Sorolla, al Museo Nazionale di Arti Decorative, al Museo Cerralbo e al Museo del Romanticismo.



1. Museo del Prado
2. Museo Thyssen-Bornemisza
3. Museo Reina Sofia
4. Palazzo Reale
5. Reale Accademia di Belle Arti di San Fernando
6. Museo Archeologico Nazionale
7. Museo Lázaro Galdiano
8. Museo Sorolla
9. Museo Nazionale di Arti Decorative
10. Museo Nazionale del Romanticismo
11. Museo Cerralbo

PROGRAMMA CULTURALE

Appuntamenti con l'arte

La settimana dell'Arte Febbraio

Madrid accoglie per una settimana varie rassegne d'arte che gravitano attorno ad ARCOmadrid cui si danno appuntamento le migliori gallerie del mondo nel quartiere fieristico di Madrid.

PHotoEspaña Giugno, luglio e agosto

Musei, gallerie e centri culturali aderiscono al festival della fotografia e delle arti visive con decine di mostre sparse in tutta la città di Madrid.

La settimana dell'Architettura Ottobre

La Fondazione del COAM organizza, tra le tante attività, visite guidate agli edifici più interessanti della città.

Notte dei Musei Maggio

In concomitanza con la Giornata Internazionale dei Musei - verso il 18 maggio - numerosi centri culturali prolungano l'orario di apertura e organizzano attività speciali in tale serata.

Apertura Settembre

Finita l'estate, settembre segna la ripresa delle attività con una giornata "porte aperte" organizzata dalle gallerie d'arte che porgono il benvenuto ai visitatori con qualche stuzzichino.

Feriarte Novembre

Salone a cui si danno appuntamento case d'asta, antiquari e gallerie d'arte, caratterizzato dall'elevata qualità degli articoli esposti, tra cui mobili e oggetti da collezione.

ARTE A MADRID

Publicato da: Madrid Destino Cultura Turismo y Negocio. S.A.

Indirizzo: Conde Duque, 9-11, 28015 Madrid.

Telefono: + 34 91 578 77 58

E-mail: infousuarios@esmadrid.com

Stampato da: Palgraphic. Tel: +34 91 690 98 87.

Ulteriori informazioni: www.esmadrid.com

© Madrid Destino Cultura Turismo y Negocio 2017.

Tutti i diritti riservati.

Deposito legale. M-27347-2017



*Diego Velázquez è il più grande pittore
che sia mai esistito. Val bene un viaggio
a Madrid fosse anche solo per lui".*

Édouard Manet
Pittore